

rbanistico ben preciso. Essa presenta un'urbanizzazione incentrata sull'idea di quartiere e basata su una maglia regolare, con cardo e decumano.

Fu successivamente caratterizzata da una suddivisione del territorio comunale in quattro quarti, dinata dai Franchi e subordinata all'organizzazione dei castelli partecipanti alla sua fondazione. Nodo centrale e comune era Piazza Duomo originario accampamento militare e luogo di controllo dei

L'area in esame è posizionata tra due quarti, il quarto S. Marciano e il quarto S. Pietro e sono già presenti le due strade (attualmente Via Castiglione e Via Fo nte Preturo) che costeggiano il lotto e che convergono in un'area successivamente occupata dagli edifici della Caserma di Artiglieria.

segue una ricostruzione che non prevede un piano complessivo ma che esalta l'impianto settecentesco cardo decumanico con una riprogettazione non unitaria ma coordinata. Evento importante è l'arrivo della ferrovia (1876)

con i conseguenti problemi di collegamento tra stazione e centro che verrano risolti con la costruzione di Via XX Settembre (1890), stesso periodo in cui sorge la Caserma di Artiglieria. E' dopo il terremoto del 1915 che nasce all'Aquila la cultura di piano che però non vede sempre la corrispondenza tra le intenzioni e ciò che realmente si realizza.

Nella planimetria del 1958 si nota il tracciamento del Viale Duca degli Abruzzi e la presenza del quartiere della Banca d'Italia, intervento risalente alla fine degli anni'30, con uno sviluppo planimetrico molto diverso da quello geometrico del primo tessuto urbano. Infatti negli anni 60 si sente molto il divario tra centro e periferia e c'è uno sviluppo spontaneo che va ad incidere anche sulla forma urbana la quale perde l'identità unitaria Quartiere della Banca conservata sino a quel momento.

Nella planimetria si nota infine l'espansione del tessuto urbano anche in zone prima destinate ad aree verdi coltivate



— Via Roma, Cardo dell' impianto urbano

Caserma di Artiglieria De Rosa

Tessuto urbano

Mura urbane

→ Espansione

Via XX Settembre

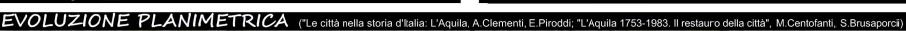
— Viale Duca degli Abruzzi



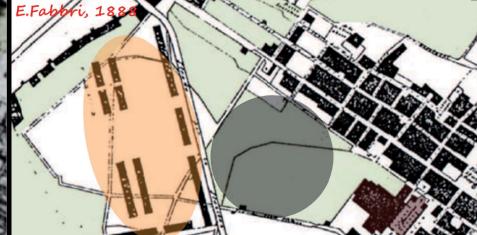


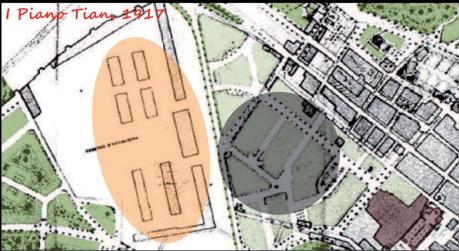


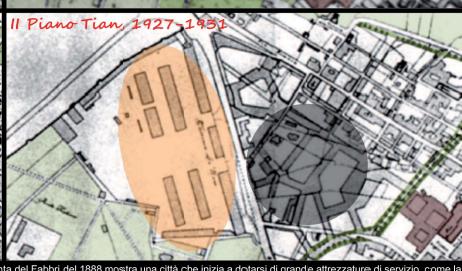












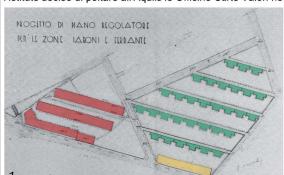


area in esame 🔤 , ancora nella metà dell'800, è solo una vasta zona verde in parte coltivata. La pianta del Fabbri del 1888 mostra una città che inizia a dotarsi di grande attrezzature di servizio, come la Caserma di Artiglieria 📉 con le sue officine. Nel 1890, con la costruzione di Via XX Settembre, si individuano due zone ben distinte: quella a oriente, ad una quota inferiore, caratterizzata dalla presenza di molti terreni liberi ed occupata solo in parte dagli edifici della caserma, e quella a nord caratterizzata da un terreno in forte pendlenza soggetto ad un futuro ampliamento moderno della città, così come previsto dall'Ing. Tian. Queste previsioni furono stravolte tra il 1939 e il 1958 dal progetto di un quartiere ad opera dell'Ufficio Tecnico della Banca d'Italia per i suoi dipendenti, costituito da un impianto urbano di tipo modernista, simmetrico rispetto ad un asse centrale.

l quartiere della Banca d'Italia ancora oggi si inserisce nel corpo della città storica come un elemento estraneo, senza nessun rapporto specifico con il tessuto edilizio dell'intorno.

ANALISI STORICA (Giorgio Stockel, "La città dell'Aquila-il centro storico tra il 1860 e il 1960", pp. 443-456)

Le vicende per la realizzazione del quartiere della Banca d'Italia con la costruzione di residenze destinate ai suoi operai ed impiegati cominciarono nel 1939 quando 'Istituto decise di portare all'Aquila le Officine Carte Valori ne le zone di proprietà Jaboni, Ferrante e Lucci, e furono sospese nell'estate del 1943 a causa della guerra.



Il primo progetto per la zona in esame è stato redatto dall'arch.Lupo nel 1939 (fig.1), il quale presenta la zona divisa in due lotti separati dalla Via Castiglione

tra Via Roma e Via Castiglione sono progettati tre grandi edifici in linea;

tra Via Castiglione e Via Fonte Preturo sono progettati un edificio in linea con fronte su Via XX Settembre e dietro cinque file parallele di case a schiera.

In seguito ad un

sopralluogo, il

soprintendente

Arch. Perrotti

propone due

alternative

al precedente

la disposizione

casette allineate

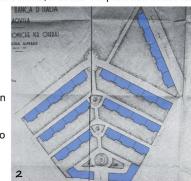
su Viale Duca

deali Abruzzi

(figg. 3, 4).

delle cinque

progetto criticando

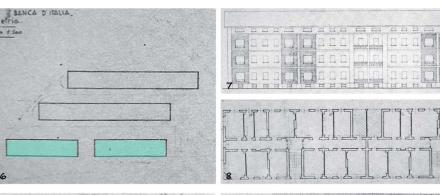


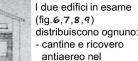
Nel 1940 l'Ufficio Tecnico della Banca affida all'Ing.V. Morucci l'elaborazione di un nuovo progetto, in seguito ad una difformità riscontrata con le curve di livello riportate sulla planimetria. Questo nuovo progetto (fig. 2) abbandona la disposizione delle casette a schiera prevedendo elementi edilizi che seguono l'andamento del terreno.

Nel marzo del **1940** la Banca d'Italia presenta un progetto (fig. 5) dell'Ing.V.Morucci per la costruzione dei due primi edifici del quartiere,tra Via Castiglione e la Barriera della Stazione, con il fronte su Via XX Settembre.

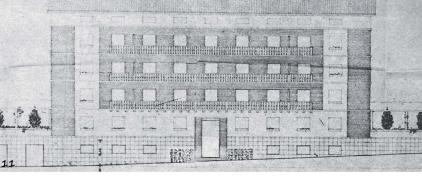
8: Sottotetto

9: Descrizione alloggio





- seminterrato: sedici appartamenti su quattro piani disimpegnati da due corpi scala;
- locali sottottetto da utilizzare anche come nuovi alloggi.



Nel marzo del 1943 la Banca d'Italia presenta un nuovo progetto (fig. 10, 11,) dell'Ing.V. Morucci, con le modifiche richieste dall Commissione Edilizia del 1942 la quale disponeva, sempre per ali edifici con fronte su Via XX Settembre, la costruzione di tre stabil separati anzichè



in Timbre

Nel 1952 l'INCIS presenta un progetto



La planimetria risalente all'epoca della sospensione dei lavori (fig. 14) indica che nel 1943 erano state ultimate le dieci palazzine per operai disposte su due corpi convergenti e la casa minima.





a Nord, soggiorno a Sud 1: 3 palazzine;

2: n°piani; 3: n° appartamenti per vano scala 3: 2 appartamenti per 4: n° appartamenti; 5: Posizione vano scala

6: Piano cantinato 7: Ricoveri antiaereo

vano scala: ogni palazzina;

5: Vano scala centrale:

1: 6 palazzine;

2: 4 piani

3: 2 appartamenti per

5: Vano scala opposto

all'ingresso principale;

9: Cucina, bagno, camera

Cantine seminterrate:

vano scala;

3: 2 appartamenti per vano scala:

5: Vano scala opposto all'ingresso principale; 6: Cantine seminterrate

7: Ricoveri seminterrati:

8: Non utilizzabile

1: 1 con unico ingresso; 2: 4 piani 4: p.t. con 12 alloggi e 10

stanze a disposizione; 1p,2p,3p con 19 alloggi : Unico centrale

Ricoveri antiaereo;

Ingresso, disimpegno, cucina, bagno, camera



1: 4 palazzine; 2: 3 palazzine a 4 piani;

1 palazzina a 5 piani;

3: 2 appartamenti per vano scala;

4: 3 palazzine con 24 alloggi; 1 palazzina con 10 alloggi



: 4 palazzine sfalsate; 2: 6 piani

4: 40 alloggi circa

5: vano scala centrale

1: 1 palazzina; 2: 4 piani 3: 2 appartamenti per

vano scala; 4: 6 alloggi;

Cantine, lavatoio e centrale termica seminterrati



1: 1 palazzina; 2: 5 piani

3: 2 appartamenti per

vano scala; 4: 10 alloggi;

5: Vano scala centrale; 6: Cantine seminterrate

5 piani

: 10 alloggi;

: 2 app. per vano scala;

A



EDIFICI RELIGIOSI

- 1. San Domenico
- 2. San Quinzano-San Pietro di Sassa XIV-XVI
- 3. Chiesa dell'Addolorata XVII
- 4. Convento di Santa Chiara
- 5. Chiesa (Via S.Spirito)
- 6. San Paolo di Barete
- 7. Chiesa (Zona Porta Barete)

1. San Domenico (O.Antonini, "Architettura religiosa aquilana", Vol.1)







- 2 Veduta absidale
- 3 Facciata laterale

6. San Paolo di Barete





Prospetto principale su Via Roma

Vista dall'alto

RESIDENZE ABBATTUTE

1. Caserma di Artiglieria (Giorgio Stockel, "La città dell'Aquila-il centro storico tra il 1860 e il 1960",pp.457-470)





La Caserma di Artiglieria De Rosa occupava, con dodici edifici, un'area di circa sei ettari e mezzo vicina alla Porta Romana ad Occidente della Via XX

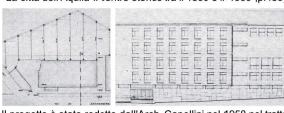
Come documentazione si ha la planimetria particellare d'esproprio dei terreni necessari per la costruzione della Caserma, risalente al febbraio del 1888 e del marzo 1888 è una planimetria che riporta la posizione di due costruzioni da adibire a magazzini militari.

Diversi edifici furono costruiti in questo quartiere intorno alla prima metà del 900.

ATTREZZATURE ABBATTUTE

1. Sede compartimentale dell'ANAS (Giorgio Stockel,

"La città dell'Aquila-il centro storico tra il 1860 e il 1960",p.456)





Il progetto è stato redatto dall'Arch. Capellini nel 1958 nel tratto di Via XX Settembre compreso tra Via Castiglione e Via Fonte di Preturo

EVOLUZIONE DELLA VIABILITA'

Via XX Settembre (Giorgio Stockel,"La città dell'Aquila-il centro storico tra il 1860 e il 1960")



Nel 1874 fu redatto un progetto che riporta un tracciato parziale della strada per il tratto che da Via Fontesecco si collega con il Viale di Collemaggio, all'incrocio con l'attuale Viale Francesco Crispi, accostandosi alle mure della città (Figura 1). Qui viene tracciata anche la nuova Via Persichetti che voleva collegare la città e la stazione ferroviaria, precedentemente costruita.



L'idea del tracciato sinuoso del 1874 viene abbandonato per essere sostituito da un progetto del 1886 in cui si prevedono due possibili tracciati rettilinei di Via XX Settembre uno dei quali, quello più a sud, sarà po quello realizzato. Vengono inoltre ipotizzati un nuovo tracciato per la Via Persichetti e ingressi alternativi al



E' del 1888 un progetto dell' intera Via XX Settembre a partire dal già realizzato collegamento tra Porta Barete ed il piazzale della stazione per giungere fino a Viale Francesco Crispi. In figura 3 è presente questo progetto il quale riassume le alternative possibili ipotizzate fino a quel momento.



Nel 1890 è stato redatto l'elaborato esecutivo contenente il tracciato definitivo di Via XX Settembre, riportato nella figure 5, 6, 7, 8:

Snodo a Porta Romana







apertura di Via XX Settembre è stata determinata dalla costruzione della stazione ferroviaria determina l'apertura di Via XX Settembre



Con il decreto del 1862 viene finanziata la progettazione e la realizzazione del collegamento Popoli-L'Aquila-Rieti, completato fino a Terni nel 1883. Il tracciato ferroviario segue il fondo valle lungo il fiume Aterno e la posizione della stazione fu stabilita all'esterno delle mura ad ovest della città stessa.

Il fabbricato della stazione verrà seriamente danneggiato durante l'ultima guerra, anche a causa della vicinanza delle officine della Banca D'Italia, oggetto di violenti bombardamenti, e nella figura 9 viene riportato il progetto per la ricostruzione del fabbricato passeggeri elaborato nel 1947. Nel 1921 verrà realizzato un collegamento ferroviario L'Aquila-Montereale-Capitignano che verrà completamente disarmato ed abbandonato in epoca recente. Ne lla figura 10 è presente la stazione terminale del tratto ferroviario citato.

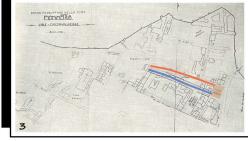
Viale Duca degli Abruzzi (Giorgio Stockel, "La città dell'Aquila-il centro storico tra il 1860 e il 1960") Apertura del Viale Duca degli Abruzzi altera il tessuto degli orti compresi tra il costruito e le mura cittadine.



Nel piano regolatore redatto da Giulio Tian nel 1917 (figura 1) viene riportata la sistemazione del quartiere compreso tra la chiesa di San Silvestro ed il Parco del



E' del 1931 il piano regolatore nella figura 2, il quale è stato redatto dall'Ufficio Tecnico Comunale, in variante a quello di Tian del 1927. conservando elementi del piano Tian del 1917. —



Le operazioni per l'apertura del Viale Duca degli Abruzzi hanno inizio nel 1933 con un progetto, riportato in figura 3, di variazione del tracciato proposto da Giulio Tian nel tratto compreso tra Via del Guasto e Piazza della Genca. In questo progetto il Viale --- viene spostato più a nord, in tangenza a Piazza della Genca.



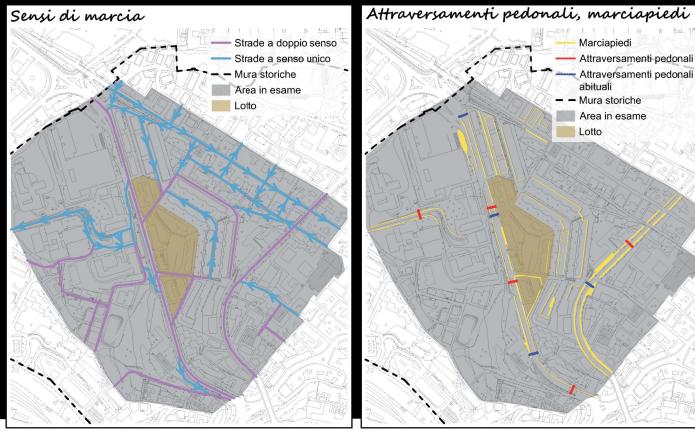
Il progetto di massima del nuovo piano regolatore del 1942 prevedeva una sistemazione basata sulla creazione di un'area a verde attorno al lato occidentale della Chiesa di San Silvestro e di due nuove strade di raccordo tra il Viale Duca degli

Abruzzi — e la piazza San Silvestro e la via Porcinari.

ANALISI DELLA VIABILITA' ATTUALE



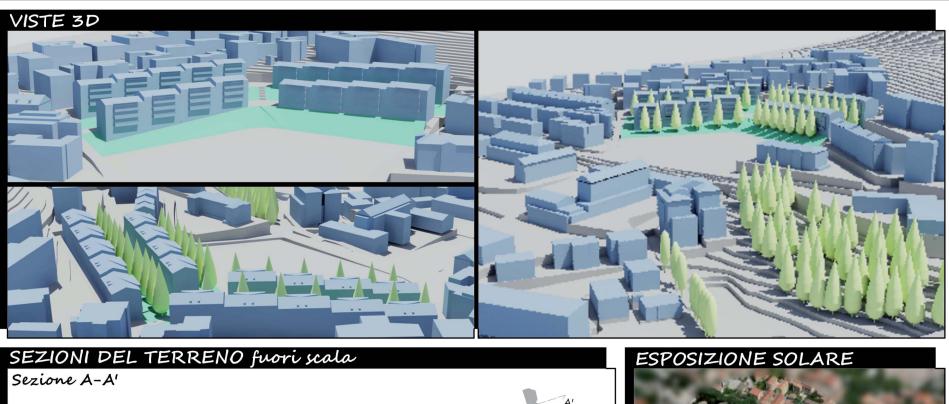
Il lotto in esame è caratterizzato dalla v cinanza di tre vie molto importanti quali Via Roma, Viale Duca degli e Via XX Settembre. Quest'ultima in particolare è una strada di attraversamento e collegamento direttto con il centro storico e l'area di studio si affaccia diret tamente su di essa. Questa strada è caratterizzata principalmente dal passaggio carrabile ed è sprovvista di attività commerciali, assenza che sfavorisce la sua percorrenza da parte di pedoni.



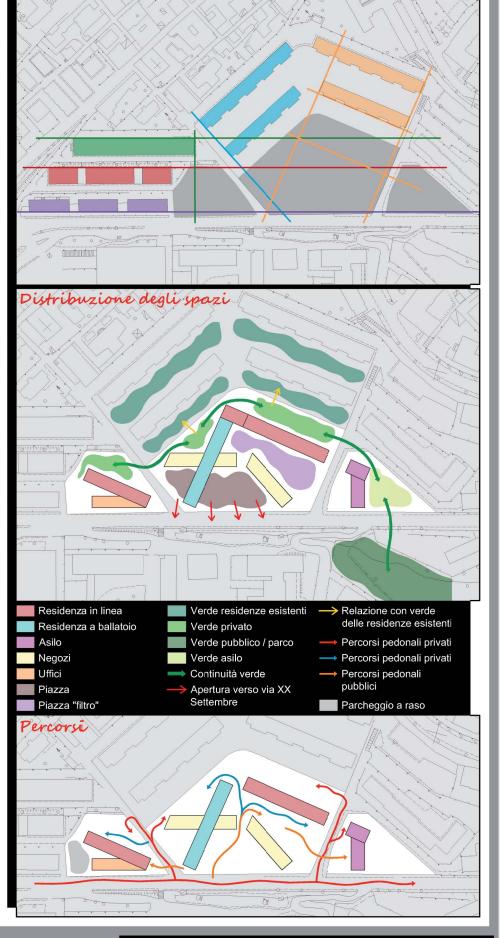
Corso di ARCHITETTURA E COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA 3 a.a. 2014/2015

Prof. S. Rotondi Tutor: A. D'Alfonso Studentessa: MARTINA FUSCHI matr. 180676

II consegna 18/12/2014

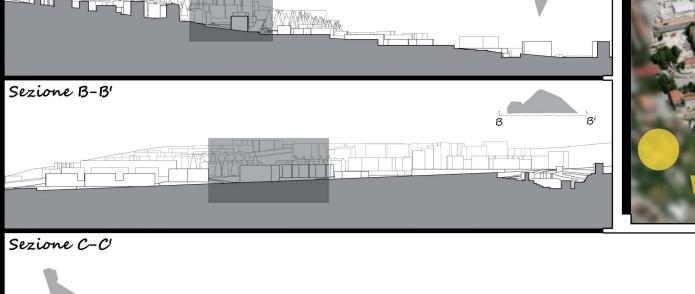


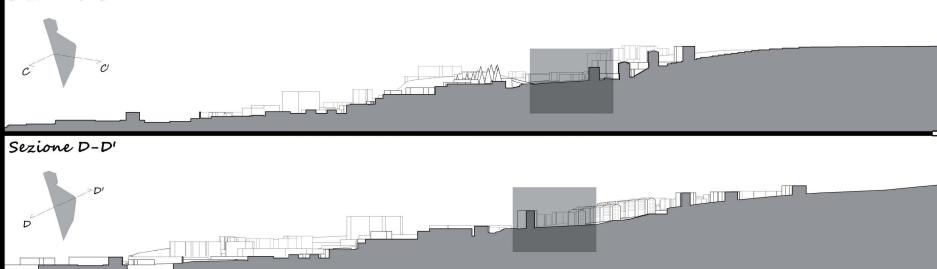


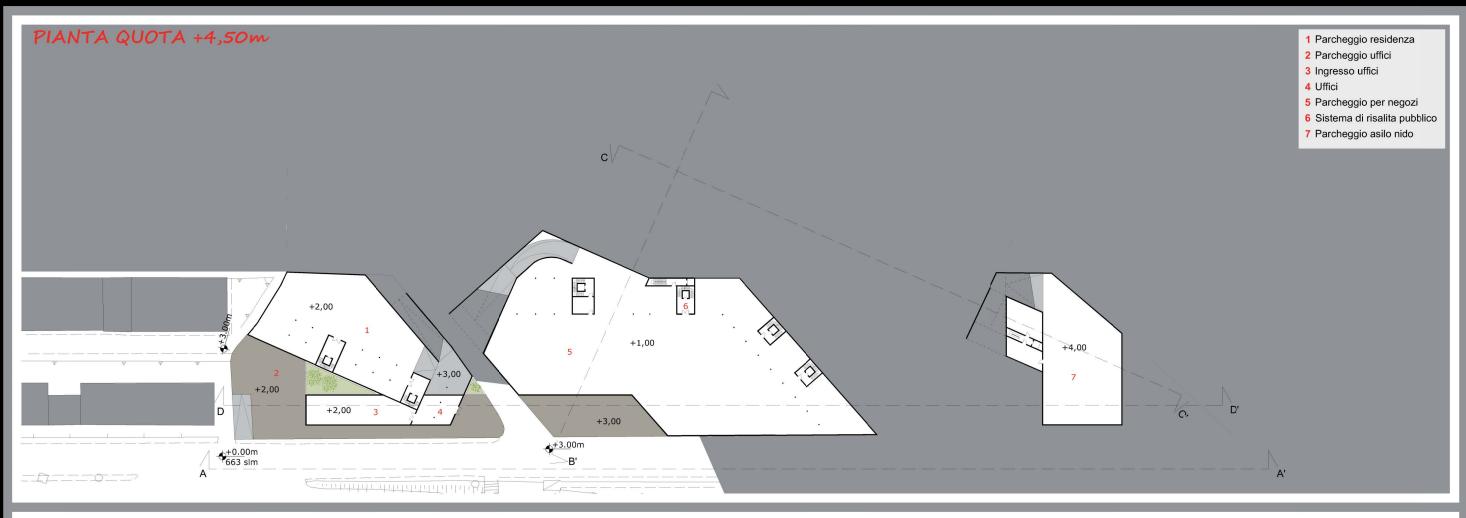


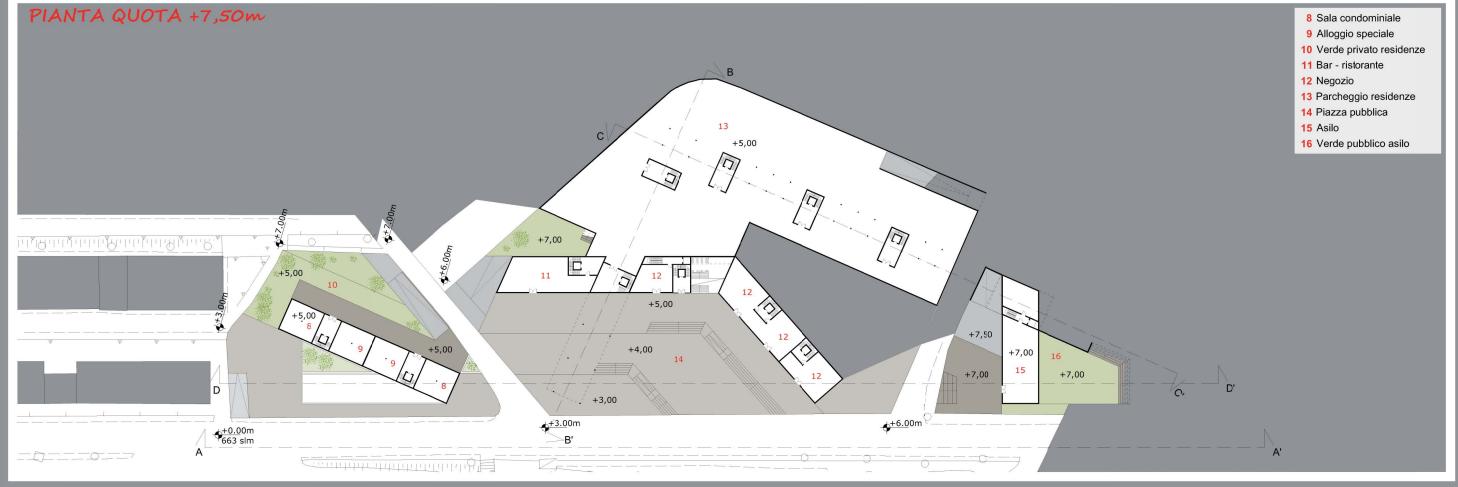
SCHEMI PROGETTUALI

Allineamenti









UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELL'AQUILA Facoltà di Ingegneria Edile - Architettura Corso di ARCHITETTURA E COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA 3 a.a. 2014/2015 Prof: S. Rotondi Tutor: A. D'Alfonso Studentessa: **MARTINA FUSCHI** matr.180676

II consegna 18/12/2014

TA¹

N T

QUOTA

1,00

s C

Α

Α

1

1

0

0

